

**L'EVENTO** La sala teatro del Grand Hotel Quisisana di Capri ha ospitato la 21ª edizione del riconoscimento assegnato all'artista

# “Premio Faraglioni”, Cocciante mattatore

DI AMEDEO FINIZIO

Una rentrée vecchia maniera con un grande spettacolo e partecipazione di pubblico nella storica sala teatro del Grand Hotel Quisisana dove Riccardo Cocciantè, musicista e compositore, ha ricevuto dal vice sindaco di Capri Bozzaotre il 21° “Premio Faraglioni”, artistica scultura in argento a rappresentare i Faraglioni di Capri, opera dei gioiellieri napoletani, eseguita dalla gioielleria Pierino di Anacapri, riconoscimento unico da sempre ad un artista dello spettacolo. Presente alla consegna Lucia Morgano a rappresentare il Grand Hotel Quisisana e a ricordare la figura del papà Mario Morgano tra coloro che hanno creduto con i fratelli Aldo e Bruno Damino, ideatori e realizzatori del premio, gloria e vanto di Capri famosa nel mondo.

Tra i patrocinatori del premio anche la città di Capri e la fondazione Alberto Sordi con al fianco molti sponsor che consentono di fare vivere ancora il premio dopo la maggiore età. Il premiato Riccardo Cocciantè, presentato da un



● Riccardo Cocciantè con Fabrizio Frizzi; sotto con il premio

impareggiabile Fabrizio Frizzi, dopo il filmato della sua lunga carriera ha fatto emergere l'altro aspetto della sua vita: grande musicista e compositore, nello stesso tempo timido, riservato, da sempre pronto a regalare emozioni al suo pubblico.

Cocciantè ha ricordato i suoi inizi di carriera. Nel 1972 il suo primo album, vincitore della prima edizione di “The Voice of Italy”, nel '91 vincitore di Sanremo con “Se stiamo insieme” poi i tanti successi canori prima di “rimettersi in gioco” con le opere popolari, melodramma moderno,



delle quali ricordiamo “Notre Dame” e “Giulietta e Romeo”. Cocciantè ha, poi, duettato con Fabrizio Frizzi e Peppino di Capri,

cantando con lui “Malafemmena” e dedicandogli “Roberta”. Gli applausi si sono raddoppiati quando ha eseguito, ricordando Pino Daniele, “Napul è”. Poi ha eseguito, accompagnandosi al pianoforte, alcuni dei suoi grandi successi come “Poesia”, “Bella senz'anima”, “Io canto”, “Quando finisce un amore”. Ha ricordato anche gli incontri con Mina e con i Beatles, con la famosa “Michelle”. La chiusura è stata dedicata alla celebre “Margherita”. Nel parterre notati molti

ospiti tra i quali Elsa Martinelli, Rocco Barocco e Giorgio Assumma, tutti ripresi dalle immagini dello storico fotoreporter del premio Luigi Farella di “Foto White”. Tra le emozioni regolate a Riccardo Cocciantè c'è stata quella di Elisa Flores che ha declamato brani di Pablo Neruda.

galate a Riccardo Cocciantè c'è stata quella di Elisa Flores che ha declamato brani di Pablo Neruda.